

I dati Inps

I numeri deludenti dei nuovi voucher e il rischio del lavoro sommerso

di **Enrico Marro**

I vecchi voucher non ci sono più e i nuovi, introdotti dal governo Gentiloni, sono una cosa completamente diversa. Risultato: se prima si era giunti a un abuso dei buoni lavoro con i quali si finiva per pagare anche persone che in realtà svolgevano un lavoro dipendente, adesso i nuovi strumenti messi in campo per remunerare le prestazioni occasionali rischiano di essere insufficienti a coprire quest'area del mercato del lavoro che comunque esiste e che, in mancanza di forme regolari di pagamento, confluisce nel sommerso.

I dati diffusi ieri dall'Inps relativi ai primi 45

giorni di operatività della piattaforma telematica per la gestione del regime post-voucher dicono che sono solo 6.742 i lavoratori che hanno svolto prestazioni di lavoro occasionale nelle due forme previste dalla riforma. La prima forma è quella del Libretto famiglia attraverso il quale la legge permette di retribuire piccoli lavori domestici; di giardinaggio; di manutenzione; di assistenza domiciliare; di insegnamento privato e di babysitting. Nei primi 45 giorni, alla piattaforma telematica si sono iscritte meno di 4mila famiglie (3.998) e i lavoratori che hanno svolto prestazioni di lavoro sotto questa forma

sono appena 686. La seconda forma, quella denominata Presto, contratto di prestazione occasionale, riservata a imprese fino a 5 dipendenti (escluse quelle edili), professionisti, associazioni ed enti ha visto l'iscrizione alla piattaforma di 12.252 soggetti mentre i lavoratori che hanno svolto prestazioni sono stati 6.056. All'Inps si sono registrati anche 10.766 lavoratori disponibili a essere utilizzati occasionalmente. Nel complesso, col Libretto famiglia e con Presto sono state svolte 28.724 giornate di attività, in media circa 4 per lavoratore coinvolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Fabrizio Massaro**

«Il salvataggio delle banche in crisi? A costi troppo alti per i cittadini italiani»

Passera: la ripresa economica per ora non basta a risolvere il problema dell'occupazione

Nella sua nuova vita professionale dopo Olivetti, Poste, Intesa Sanpaolo e la breve avventura politica, Corrado Passera è concentrato sull'economia reale: «Aiuto imprenditori in gamba a fare un salto in avanti: dimensionale o di altro genere. Sto lavorando a varie operazioni». Ma non ha perso di vista il quadro generale dell'Italia.

L'economia dà segnali positivi. Siamo fuori dalla crisi?

«No. Da un lato vi sono dati che diventano positivi ma dall'altro non sono neanche lontanamente sufficienti per risolvere i problemi a cominciare dall'occupazione: in 10 milioni non hanno un lavoro o ne hanno uno non sufficiente. E poi questi dati positivi vengono da un'enormità di bonus: oltre 50 miliardi tra Jobs act, 80 euro e altri bonus. Soldi mal spesi, che non hanno affrontato alla radice i problemi — giustizia, fisco e burocrazia — e non risolvono il disagio sociale. Così restiamo indietro sugli altri Paesi Ue».

Ma proprio ieri è stato approvato il reddito di inclusione. Cos'altro dovrebbe prevedere la legge di Stabilità?

«Sono tre le cose da fare: smetterla con i bonus e gli interventi estemporanei e temporanei. C'è invece un meccanismo strutturale che crea vera occupazione e che va finanziato e sostenuto: l'apprendistato, non solo fino a 29 anni. La gente cambierà sempre più spesso lavoro quindi va formata costantemente. Sul fronte investimenti, che è il pezzo del Pil che manca, va resa strutturale un'iniziativa ben fatta come il piano Industria 4.0, finanziandola ancora di più. Ma servono gli investimenti pubblici, ora ai minimi storici. Dobbia-



Ex banchiere
Corrado Passera ha guidato Intesa Sanpaolo ed è stato ministro dello Sviluppo

mo dare la priorità per esempio a ferrovie, acquedotti, cose che producono vera crescita. Infine, il tema povertà: mettiamo ordine al groviglio di provvedimenti nazionali, regionali e locali».

Si parla di nuovo di privatizzazioni. È la strada giusta?

«Gran parte delle diecimila partecipate pubbliche, centrali e locali, va dismessa. Quelle che non vanno privatizzate, se non con cautela, sono le essential facilities: intendo le reti che permettono di ammodernare il Paese e facilitano la concorrenza. Come Terna, privatizzata e quotata anche se con un ruolo importante della Cdp. Quando ero ministro (dello Sviluppo economico nel governo Monti, ndr) ho fatto spostare Snam sotto Cdp per liberalizzare il mercato del gas. Nella stessa categoria andrebbero inserite la rete della banda larga e quella delle ferrovie. Per la banda larga è assurdo avere insieme un ritardo enorme nello sviluppo della rete e

Tim e Open Fiber che si fanno concorrenza: un Paese serio che vuole creare le condizioni della crescita attraverso un'infrastruttura al passo con i tempi trova il modo di mettere insieme i due operatori. Lo stesso per le ferrovie: la rete va trattata come essential facility mentre si può privatizzare l'alta velocità».

Il governo vuole esercitare

1,5

per cento l'aumento annuo del Pil nel primo semestre 2017



Dopo l'addio alla politica Adesso aiuto imprenditori in gamba a fare un salto in avanti, dimensionale o di altro genere. Sto lavorando a varie operazioni

la golden power su Telecom.

«Non ci siamo. Sbagliato dare l'impressione di una ritorsione sul caso Fincantieri-Stx. Tim è controllata da un'azienda francese e quindi valgono le regole Ue e, comunque, non ci sono rischi per la sicurezza nazionale».

Fincantieri e Tim: c'è un filo conduttore, il ruolo dei governi. Dopo anni di tecnocrazia la politica torna rilevante?

«Purtroppo molto meno di quello che potrebbe essere. La politica lungimirante può contribuire a creare campioni europei di portata globale mettendo insieme pubblico e privato: Airbus è un buon esempio. In Stx-Fincantieri vedo grandi opportunità di collaborazione tra Italia e Francia, magari mettendo dentro l'operazione anche la parte militare per farne un vero campione europeo. Quando ero ministro mi sono opposto alla vendita, per di più con dote, di Fincantieri. Guardate oggi dov'è. Un altro esempio: Stm. È un colosso nei semiconduttori controllato dal mondo pubblico italiano e francese, aveva la leadership e ora l'ha lasciata a Usa e Cina. Facciamolo tornare forte, creiamo un campione globale, se non basta da sola anche coinvolgendo aziende tedesche. La sfida della politica è quella».

E le banche?

«Ne abbiamo sistemato alcune disgraziate e alcune gestite da manigoldi, ma a costi altissimi per il contribuente. Quel soldo versato per le venete non li rivedremo più. Ma potremmo fare molto di più per ripulire i bilanci dal cattivo credito e, soprattutto, ridisegnando il settore alla luce delle nuove tecnologie e nuove regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cina

Auto elettrica, Renault si allea con Dongfeng

Renault-Nissan ha siglato una nuova joint-venture in Cina con il produttore di auto Dongfeng, per sviluppare i veicoli elettrici. La nuova impresa è stata chiamata Gt New Energy Automotive e produrrà vetture destinate al mercato cinese. Già dal 2016 la casa automobilistica francese produce auto in Cina con Dongfeng in una fabbrica nella regione centrale dell'Wuhan è ha l'obiettivo di raddoppiare le sue vendite nel 2017, portandole a 70.000 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Grecia

Tsipras stima il Pil in crescita del 2%

Il Pil della Grecia quest'anno crescerà quasi del 2%. Lo ha detto il primo ministro, Alexis Tsipras. Atene attualmente stima una crescita dell'1,8%, dato rivisto rispetto al 2,7% precedente. Il premier prevede inoltre un calo della disoccupazione dall'attuale 21,7 al 20% entro il 2018 e ha preannunciato la nascita all'inizio dell'anno prossimo di una nuova banca di sviluppo per finanziare le piccole e medie aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cdp risparmio postale

Buoni Fruttiferi Postali
garantiti dallo Stato italiano

AVVISO

BFP ordinario ventennale - Serie TF120A170420 *

- durata massima: 20 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a partire dal 12° mese successivo alla data di sottoscrizione

Tassi nominali annui lordi (%)							
Anno	Tasso	Anno	Tasso	Anno	Tasso	Anno	Tasso
1	0,05	6	0,40	11	0,75	16	1,50
2	0,15	7	0,50	12	0,75	17	1,75
3	0,25	8	0,50	13	1,00	18	1,75
4	0,30	9	0,75	14	1,00	19	2,00
5	0,40	10	0,75	15	1,50	20	2,50

BFP dedicato ai minori - Serie TF118A170420 * estratto

- intestabile solo ai minori da 0 a 16 anni e mezzo
- scadenza al compimento del 18° anno di età
- offre un capitale rivalutato in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione

Tasso annuo effettivo di rendimento lordo a scadenza (%)	
Età del minore	Tasso
0	1,50
3	1,25
6	1,10
9	0,85
12	0,50
15	0,25

BFP a 3 anni Plus **

- durata massima: 3 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a scadenza

Tasso effettivo annuo lordo alla fine di ciascun anno (%)	
Anno	Tasso
1	0,00
2	0,00
3	0,70

* (G.U. n. 92 del 20-04-2017)
** (G.U. n. 123 del 29-05-2017)
*** (G.U. n. 155 del 05-07-2017)

Offerta Supersmart ***

- destinata ai titolari del Libretto Smart
- consente di accantonare, in tutto o in parte, le somme depositate sul proprio libretto
- attivabile sia in ufficio postale che online attraverso il servizio RPOL (previa attivazione delle funzionalità dispositive)

Tasso nominale annuo lordo (%)	
Offerta	Tasso
a 360 giorni	0,40
a 540 giorni	0,55



promuoviamo il futuro

Cassa depositi e prestiti
Società per Azioni
Via Goito, 4 - 00185 Roma
cdp.it

Capitale sociale
€ 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA
di Roma al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese
di Roma 80199230584
Partita IVA 07756511007